

flash dal mondo

FIFA

Blatter: «Voglio nominare Henry ambasciatore contro il razzismo»

Thierry Henry (nella foto) ambasciatore contro il razzismo. È l'idea del presidente della Fifa Joseph Blatter che ha annunciato in una intervista a France Football che vuole scegliere proprio l'attaccante francese dell'Arsenal (insultato qualche settimana fa per il colore della sua pelle dal ct spagnolo Luis Aragones) come icona del calcio contro il razzismo. «Sono onorato che Henry possa essere impegnato per questa causa», ha spiegato Blatter.



TENNIS

Qatar, Volandri subito fuori Vico passa al secondo turno

Inizia subito con una eliminazione la stagione tennistica di Filippo Volandri. Il livornese, infatti, è stato battuto ieri dallo spagnolo Feliciano Lopez (testa di serie numero 7) nella gara di inaugurazione del torneo open del Qatar. Volandri, 24 anni e numero 41 della classifica Atp, è stato superato dallo spagnolo con il punteggio di 7-5, 6-3. Passa invece al secondo turno Uros Vico, che ha superato il francese Nicolas Mahut per tre set a uno dopo essere stato in svantaggio di una partita.

CICLISMO, DOPING

La Phonak, esclusa dal ProTour licenzia i due direttori tecnici

Cambio al vertice nella Phonak che ha cacciato i due direttori tecnici Freuler e Alvaro Pino dopo i molti scandali doping che l'hanno coinvolta. La Phonak, infatti, non era stata inserita nel nuovo circuito Pro Tour a causa dei problemi di doping dei suoi corridori. L'americano Tyler Hamilton, oro olimpico nella cronometro, era stato trovato positivo a causa di una emotrasiusione, come lo spagnolo Perez, mentre per l'altro svizzero Oscar Camenzind, ex campione del mondo, l'accusa era di aver assunto Epo.

REAL MADRID

Con due allenamenti al giorno parte la rivoluzione Luxemburgo

Vanderlei Luxemburgo ha esordito da allenatore del Real Madrid introducendo la doppia seduta quotidiana di allenamento. I giocatori delle merengues, infatti, hanno scoperto ieri che d'ora in poi dovranno trascorrere buona parte delle loro giornate nella cittadella sportiva di Las Rozas, un regime che era stato invano sollecitato dall'ex allenatore José Antonio Camacho. Il Real è atteso domenica dal derby con l'Atletico, dopo il recupero odierno degli ultimi minuti della gara sospesa contro la Real Sociedad.

Hockey su prato, conta solo la passione

I soldi sono pochi, mancano gli impianti, eppure il campionato italiano è tra i più vivi

Massimo Franchi

Un derby Roma e Lazio sta monopolizzando l'hockey prato italiano. De Sisti Hc Roma e Ss Lazio si dividono il primo posto del massimo campionato con 22 punti, ben otto in più della terza in classifica, la Suelli, e nove sui campioni uscenti dell'Amisicora, nell'altro derby, quello cagliaritano.

Il dominio romano non è una novità ed è, se possibile rafforzato, dal primo posto nel campionato femminile del San Saba Roma, anche se con un solo punto di vantaggio sul Mori Villafra, squadra nata dalla fusione fra le cittadine trentine e veronesi, campionesse in carica. Roma e Cagliari sono infatti le patrie dell'hockey prato da quando un comandante inglese di origini indiane rimase in Sardegna dopo la guerra fondando una scuola senza eguali in Italia. A Roma invece, dopo i tentativi del fascismo, furono le Olimpiadi del '60 a far crescere e prosperare l'hockey su prato. Con Helsinki 1952 quelle furono le uniche due edizioni che videro l'Italia misurarsi con i mostri sacri inglesi e le loro colonie sparse un po' in tutto il mondo.

Oggi l'hockey prato è uno degli sport più praticati nell'ex impero e si è via via espanso a tutta l'Europa, mantenendo le sue origini di élite in qualche caso (Spagna, Germania) o diventando sport popolare (come in Olanda), ma soprattutto salvaguardando il carattere completamente dilettantistico della disciplina. Basti pensare che nel De Sisti Roma giocano due dei più forti atleti tedeschi, medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi di Atene. Christoph Eimer è nella Capitale da due anni per fare la specializzazione dopo la laurea in medicina e lavora al policlinico Gemelli, avendo solo un rimborso spese dalla squadra. Quest'anno lo ha raggiunto il suo amico Philippe

Roma e Cagliari patrie di uno sport che ha mantenuto lo spirito dilettantistico. Validi i gruppi universitari



Nazionale

Dagli Europei di Roma la rincorsa alle Olimpiadi

Sarà sempre Roma ad ospitare l'evento più importante dell'hockey prato italiano nel 2005. Dal 11 al 17 settembre nella Capitale si terranno i campionati europei di gruppo B. La federazione internazionale ha infatti cambiato formula dopo l'ultima manifestazione continentale di Barcellona nel 2003. Solo le prime 8 qualificate fanno parte della Poule A, mentre l'Italia, giunta decima su 12 squadre, è stata retrocessa in seconda fascia. L'obiettivo è quello di risalire prontamente nell'élite europea ed è alla portata della Nazionale guidata dall'italo argentino Franco Nicola. Gli azzurri sono appena rientrati da una positiva tournée in Argentina, paese dal quale provengono, oltre al tecnico, anche molti oriundi che hanno recentemente vestito l'azzurro per sfuggire dalla povertà del paese di origine, come capitato allo stesso modo nel rugby.

Il sogno è quello di ritornare alle Olimpiadi qualificandosi tramite gli Europei del 2007, potendo farlo solamente dalla Poule A. A settembre l'Italia sarà testa di serie assieme al Galles e mira a tornare a misurarsi con i maestri inglesi (quasi unificati alle ultime olimpiadi), olandesi (vice campioni olimpici dietro all'Australia), tedeschi e spagnoli. L'ultima volta che l'Italia sfiorò la qualificazione olimpica fu nel 1992, quando gli azzurri si qualificarono al settimo posto in Nuova Zelanda, sfiorando il quinto che sarebbe significato il biglietto per Barcellona.

m.l.

Crone, capitano della nazionale, che continua a fare il biologo senza battere ciglio e montarsi la testa.

La prima stracciatina romana si è risolta con la vittoria della De Sisti Roma per 2-1 davanti a 500 spettatori, ma la squadra dei due medagliati olimpici è stata raggiunta in classifica dai cugini laziali a causa della sconfitta subita a Bologna per 4-2 contro il Cus. La tradizione italiana vuole infatti che siano i Centri sportivi universitari ad essere la base dell'hockey prato italiano. Atenei come Padova e Bologna hanno sempre avuto e continuano a mantenere squadre molto forti. Il campionato a 10 squadre è quasi giunto al giro di boa e ora va in letargo fino a marzo, lasciando spazio all'hockey indoor. Stesse squadre, stessi giocatori, ma campo ridotto dal 91 per 55 metri dell'hockey "normale" ad 11 giocatori a quello 40 per 20 metri a 6 giocatori che andrà avanti fino a fine febbraio.

A giocarsi lo scudetto con la formula dei playoff la prossima primavera saranno dunque ancora Roma e Cagliari, con le squadre capitoline che sembrano avere qualcosa in più rispetto ai rivali. «L'anno scorso siamo stati eliminati in semifinale, mentre siamo campioni dell'indoor - ricorda Enzo Corso, presidente del De Sisti e del comitato regionale del Lazio - quest'anno vogliamo vincere. L'hockey a Roma ha una grande tradizione e un ottimo livello qualitativo sia al maschile che al femminile. Sotto l'aspetto quantitativo - continua Corso - facciamo molta fatica perché abbiamo solo due campi, uno all'Acqua Acetosa e uno al Tre Fontane e l'attività promozionale e giovanile possiamo farla solo sui campi più piccoli dell'indoor, perdendo molti giocatori. Se lo scudetto non è un sogno, la possibilità di avere impianti all'altezza è qualcosa di molto più difficile, ma la passione rimarrà sempre la stessa».

Nella Capitale ci sono soltanto due campi regolamentari. I giovani costretti a giocare nei più piccoli «indoor»

RALLY La visibilità ridotta lascia ferme le moto. Meoni resta a 50" dal leader Fretigné. Nelle auto balza in testa Gordon che scavalca McRae

La Dakar sbarca in Africa, fra le dune e la nebbia

Marzio Cencioni



RABAT L'avventura africana della Dakar comincia con un imprevisto: la fitta nebbia di ieri mattina non ha permesso agli elicotteri dell'organizzazione di alzarsi in volo e così, per questioni di sicurezza, la speciale delle moto è stata annullata mentre per la partenza di auto e camion si è dovuto attendere oltre l'orario previsto. Ieri mattina quindi, dopo 122 chilometri di trasferimento verso il sud del Marocco, i concorrenti delle due ruote non hanno quindi potuto prendere il via per la prova prima speciale in terra d'Africa, lunga 123 chilometri e sviluppata su piste veloci. La colonna dei motociclisti ha intrapreso l'intero percorso di ieri (lungo complessivamente 666 chilometri) in trasferimento.

In testa alla classifica delle moto resta quindi il francese David Fretigné che è in gara per la seconda volta alla Dakar con la Yamaha WR 450 F 2Trac supportata dall'importatore francese. Fretigné ha vinto sia il prologo di Barcellona del 31 dicembre, sia la speciale di 10 chilometri di domenica. Fabrizio Meoni a 50 secondi dal leader. Oggi la tappa prevede 654 chilometri complessivi da Agadir a Smara, 381 dei quali di prova speciale.

Tutto secondo programma, invece, per la corsa di auto, regolarmente partite in prova speciale. Anche qui, niente di nuovo, se non nella confermata eccezionalità del comportamento di Robby Gordon (nella foto) in coppia con l'ex motociclista Von Zitzewitz.

Tre prove speciali sin qui disputate, ed al comando si trova adesso la Volkswagen Touareg dell'americano che è al debutto nella maratona africana. Se si considera la terza posizione dell'altra VW, quella condotta da Bruno Saby, si può dedurre che la Mitsubishi non è più sola nell'olimpo della competizione.

Domenica scorsa il bel colpo della Nissan di Colin McRae, adesso la conferma della competitività della tedesca. Rimane il fatto che la Mitsubishi numero 306, quella di Peterhansel, vincitore dell'ultima edizione della corsa, è lì, a meno di un minuto.

Per ricevere le notizie de l'Unità sul tuo telefonino, manda un SMS al 482501 e scrivi: unita si sarai aggiornato in tempo reale sui fatti più importanti della giornata. Ora anche per i clienti Vodafone!

per disattivare, manda un SMS al 482501 e scrivi unita no info su operatori e costi SMS (max 16 cent) su www.unita.it